

Atti del

XXIII CONVEGNO
NAZIONALE S.I.P.I.

Società Italiana di
Patologia Ittica



5-6 ottobre 2017

Hotel Hilton Garden Inn
LECCE

ABSTRACT

Poster

REPERTI ANATOMO-ISTOPATOLOGICI IN SCAZZONI (*COTTUS GOBIO*) PRELEVATI IN AMBIENTE LACUSTRE ALPINO

Pastorino P.^{1,2}, Varello K.¹, Bertoli M.², Francese D.R.¹, Abbamonte G.¹, Bozzetta E.¹, Prearo M.¹, Pizzul E.²

¹ Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Torino; ² Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, Trieste.

Lo scazzone (*Cottus gobio*) è l'unico cottide presente nelle acque interne italiane; originario dell'area padana, è una specie bentonica molto esigente riguardo alla qualità ambientale. Proprio per questa sua sensibilità alle alterazioni fisico-chimiche dei corsi d'acqua è considerato un ottimo indicatore biologico. Pochi dati riguardanti la patologia di questa specie selvatica sono disponibili in letteratura, per lo più legati ad alterazioni patologiche indotte da intossicazioni sperimentali o a segnalazioni su singoli soggetti. Scopo di questo lavoro è di descrivere gli aspetti anatomo-istopatologici riscontrati in scazzoni prelevati nel Lago Dimon, situato nel comune di Ligosullo (UD) a 1.852 m s.l.m. (Alpi Carniche). Nell'ambito della campagna di monitoraggio finalizzata allo studio dei laghi alpini come indicatori dei cambiamenti globali, 15 esemplari di scazzone sono stati campionati mediante elettropesca da imbarcazione e soppressi mediante un'overdose di MS-222. Tutti i soggetti sono stati sottoposti ad esame biometrico (peso e lunghezza) e necroscopico. Si è inoltre provveduto al prelievo ed alla fissazione in formalina neutra tamponata al 10% di campioni di branchie, cuore, fegato e gonadi per l'esame istologico. I tessuti sono stati processati, inclusi in paraffina, tagliati in sezioni di $4 \pm 2 \mu$ e colorati con Ematossilina-Eosina (EE) e con le colorazioni istochimiche PAS e Tricromica di Masson (MT) rispettivamente per la valutazione degli epatociti e delle strutture gonadiche. I preparati sono stati osservati al microscopio ottico ad ingrandimenti crescenti (10x, 20x e 40x). All'esame anatomopatologico in tutti i soggetti sono state rilevate alterazioni evidenti solo a livello epatico: i fegati si presentavano infatti di colorito giallastro e di consistenza friabile. Gli altri organi si presentavano normotipici. All'esame istopatologico è stato possibile rilevare in 14 soggetti degenerazione vacuolare degli epatociti da lieve a grave con estensione da multifocale a diffusa; un solo soggetto non presentava alterazioni. In un soggetto, a livello branchiale, si è potuto apprezzare la presenza di una lieve malattia branchiale con fusione multifocale delle lamelle secondarie per iperplasia dell'epitelio con aree di fusione delle lamelle primarie. Il cuore e le gonadi apparivano normotipici. In particolare, riguardo queste ultime, i soggetti analizzati si presentavano equamente suddivisi in maschi e femmine. Il tessuto gonadico femminile presentava follicoli a differente stadio di maturazione, mentre in quello maschile i lobuli apparivano immersi in abbondante tessuto connettivo interstiziale. Questo lavoro fornisce un apporto alla conoscenza degli aspetti anatomo-istopatologici in scazzoni in condizioni naturali, anche se su un numero limitato di soggetti. Sulla base dei riscontri ottenuti, appare necessario ampliare il campionamento ed approfondire con ulteriori indagini istologiche ed istochimiche soprattutto l'aspetto della degenerazione vacuolare a livello epatico. Infatti, un unico lavoro sperimentale segnala alterazioni di questo tipo indotte artificialmente con fenoli, ma non si ritrovano in bibliografia segnalazioni in ambiente naturale. A questo riguardo risulta quindi importante approfondire le valutazioni anche in campo ambientale per correlare le lesioni con una possibile causa alimentare o d'inquinamento.